SULLA VIA DEL **CAMBIAMENTO?**



ISLAM STA CAMBIANDO? A LIVELLO DIVULGATIVO LA DOMANDA NASCE DALLA SCONFITTA MILITARE DELL'I-SIS, CHE SEMBRA ORMAI CONSOLI-DATA, E DALLE PRESE DI POSIZIONE DI MUHAMMAD BIN SALMAN (MBS), PRINCIPE EREDITARIO E NUOVO UOMO FORTE DELL'ARABIA SAUDITA. L'Isis è stato l'ultima forma dello jihadismo, nato ai tempi della resistenza all'occupazione sovietica dell'Afghanistan, evoluto poi con Al Quaida e l'attacco alle torri gemelle e infine con lo Stato islamico e che finora è sempre stato sconfitto. Per altro i timori che i combattenti di ritorno in Europa scatenassero una nuova ondata di terrorismo, non hanno finora trovato conferma. La domanda è comunque se vi sarà una quarta fase dello jihadismo, che forma avrà e dove riapparirà. Si può sperare che in questi decenni l'Occidente abbia imparato qualcosa e che si organizzi di conseguenza per impedirlo o addirittura non lo impedisca con l'abituale miopia nella gestione della pace. MBS ha invece, abbastanza improvvisamente, dichiarato non di voler riformare l'islam ma di voler tornare al vero islam, tollerante e aperto alla libertà. Queste sorprendenti dichiarazioni sono per altro state seguite da concreti, rilevanti e importanti fatti. L'Arabia Saudita, lo stato che più di tutti ha finanziato e sostenuto il terrorismo islamico, sembra dunque operare uno spettacolare cambio di strategia. Le conseguenze possibili sono enormi, in primo luogo in termini di finanziamento del terrorismo e poi perché dopo che per lungo tempo si è chiesto all'islam moderato di dissociarsi

realizzare davvero il suo programma. La rivista Oasis, fondata da Angelo Scola, quando era patriarca di Venezia, nel suo ultimo numero intitolato Musulmani, fede e libertà. fa il punto della situazione, con l'intervento di diversi studiosi. Secondo Oasis una vera riforma non può avvenire senza un adeguato fondamento culturale e religioso: «non c'è vera liberazione politica senza un'adeguata fondazione antropolo-

gica, che pensi l'uomo come soggetto libero in relazione a Dio e al mondo». Nel frattempo sul terreno dallo Yemen alla Turchia, dalla Siria all'Afganistan, infuria sanguinosa la guerra tra musulmani, sia pure con significativi interventi esterni di USA e Russia in particolare. L'esportazione di questa guerra verso l'Europa non sembra più una priorità. La strada verso una pacifica convivenza delle grandi religioni e culture e la costruzione di un nuovo diritto comune è ancora lunga, ma queste ultime evoluzioni sono incoraggianti e vanno prese sul serio, senza ingenuità ma anche senza perpetuare i luoghi comuni che si sono consolidati negli ultimi anni. Le riflessioni in corso all'interno dell'islam meritano attenzione senza pensare di imporre le nostre soluzioni.

A CARITAS TICINO VIDEO Fulvio Pezzati

avvocato e notaio, esperto di accoglienza degli stranieri, in ogni puntata di questa rubrica video, partendo dalle notizie di attualità affronta gli elementi dietro le quinte del fenomeno migratorio dal nord Africa e medio oriente verso l'Europa





